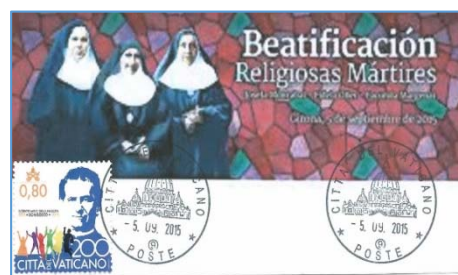


I martiri spagnoli: beati

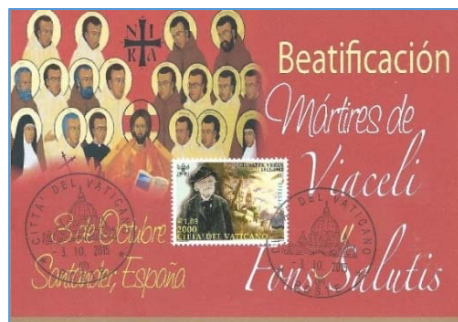
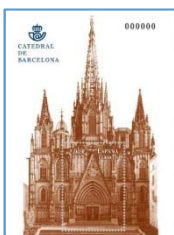
Nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2015, il card. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha rappresentato il Papa nella celebrazione del rito di beatificazione dei martiri uccisi “in odio alla fede” durante la guerra civile spagnola nel 1936.

Il 5 settembre a Gerona, nella Catalogna sono state beatificate: suor Faconda (Catalina) Margenat Roura, uccisa a Barcellona il 26 agosto 1936; madre Fidelia (Dolores) Oller Angelats e suor Josefa Monrabal Montaner, uccise a Xeresa il 30 agosto 1936. Erano tre infermiere dell’Istituto San Giuseppe di Gerona, fondato nel 1870 dalla venerabile María Gay Tibau. Avevano scelto di dedicare la loro vita all’assistenza dei malati: in loro vedevano il volto di Gesù in croce. Esse operavano nell’anonimato delle corsie degli ospedali e nelle case dove i malati chiedevano cure e conforto: “con sacrificio e con gioia non facevano il male, ma solo il bene”. Tre suore semplici, “donne del popolo” coinvolte nella sanguinosa persecuzione anticristiana che colpì la Spagna nell’estate del 1936, durante la quale furono uccisi più di diecimila cattolici, tra cui oltre seimila vescovi, sacerdoti e religiosi, assassinati solo perché religiosi. Più del 70% delle Chiese spagnole vennero distrutte.

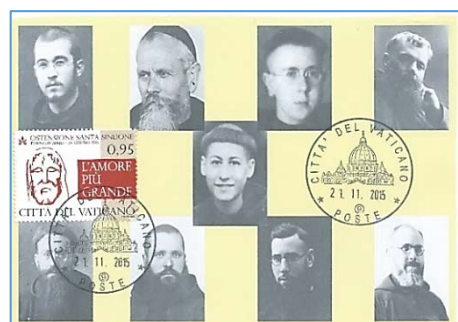
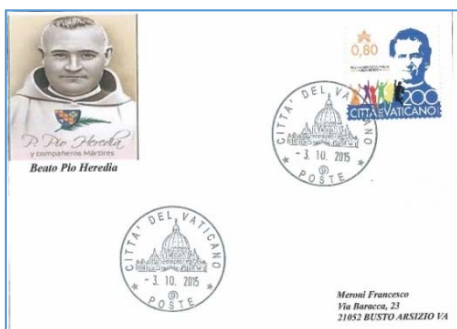


Il 3 ottobre nella cattedrale di Santander venivano beatificati 16 monaci trappisti e due monache anche loro uccisi durante la guerra civile.

Nell’estate del 1936 furono presi di mira il monastero cistercense maschile di stretta osservanza trappista di Viaceli di Còbreces, considerato un covo di reazionari e di nemici della rivoluzione e il monastero cistercense femminile Fons Salutis di Algemesi. Padre Pío Heredia Zubía con i suoi 15 compagni e le due monache María Micaela Baldoví Trull e María Natividad Medes Ferris, in due momenti diversi, vennero rapiti e trasferiti a Santander nel collegio dei salesiani, sottoposti ad umiliazioni e torture e alla fine uccisi: alcuni fucilati, altri annegati con le mani legate e la bocca cucita. Il più giovane aveva appena 19 anni.

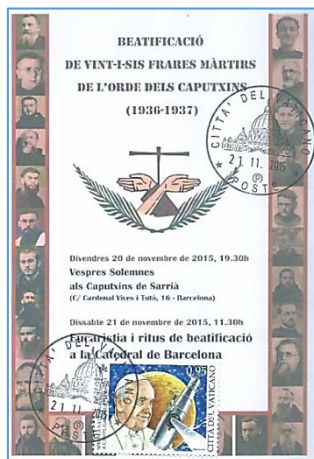


Il 21 novembre nella Cattedrale di Barcellona la beatificazione è stata di Frederic de Berga con 25 compagni, sacerdoti e fratelli laici, uccisi tra il giugno 1936 e il febbraio 1937. Tra il 20 e il 24 luglio del ‘36 ben nove conventi della Provincia di Catalogna furono saccheggiati, incendiati e abbandonati. In tutti i martiri continuò dai loro rifugi la testimonianza della loro condotta morale e di fede, la vita di preghiera e la disponibilità alla morte a causa della fede.



Al momento dell'arresto dichiararono la loro identità e il loro stato religioso, pronti a morire pur di non rinnegare Cristo. I frati cappuccini uccisi in Catalogna in quella guerra furono un terzo sul totale dei frati presenti, ma il numero dei martiri catalani fu di diverse migliaia.

Il Card. Amato ha ricordato che, secondo il rapporto dell'Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) pubblicato alcuni mesi or sono, i cristiani ancora oggi "sono il gruppo religioso più perseguitato, ma anche più dimenticato al mondo ... I mezzi di comunicazione sociale non parlano delle gravi limitazioni della libertà religiosa subite dai cristiani... Oggi sono almeno 22 i Paesi in cui i battezzati soffrono espulsioni, persecuzioni e uccisioni".



Franco Meroni

Queste beatificazioni di martiri spagnoli per la guerra civile, non sono state le prime. Basti ricordare i 95 membri della Famiglia Salesiana: 39 sacerdoti, 22 chierici, 24 coadiutori, 2 Figlie di Maria Ausiliatrice, 4 salesiani Cooperatori, 3 aspiranti salesiani e un collaboratore laico.

Furono beatificati in due momenti diversi: il primo con 32 martiri di Valencia con a capo Don Giuseppe Calasanz Marqués († 29 luglio 1936), l'11 marzo 2001 in San Pietro; il secondo composto da ben 498, di cui 63 altri salesiani di Siviglia e di Madrid con a capo Don Enrico Sáiz Aparicio, che si offrì in cambio di alcuni suoi giovani, beatificati sempre in Vaticano il 28 ottobre 2007.

I martiri "Fratelli delle Scuole Cristiane di San J.B. de La Salle" sono stati ricordati con un annullo a Paterna (Valencia) del 2-3 marzo 2001.



1961, XXV anniversario della rivolta nazionale



1940, la Vergine Maria Regina dei Martiri. Affresco della cupola del Santuario della Vergine del Pilar di Saragoza, un capolavoro di Goya